



GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
Via Fieschi 15, 16121 Genova
Email gruppo.partitodemocratico@regione.liguria.it
Tel 0105485637-5649



Prot.XII/2025/244 lg

Genova, 30 settembre 2025

Al Signor Presidente dell'Assemblea
Legislativa della Liguria

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Sugli impatti in Liguria del nuovo Piano Nazionale di Esplorazione Mineraria

IL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

PREMESSO CHE:

- la Regione Liguria presenta una conformazione geologica di particolare rilevanza per l'estrazione mineraria, avendo storicamente rappresentato una delle aree più importanti d'Italia per l'estrazione di minerali, in particolare manganese nella Val Graveglia e rame nelle zone del Levante ligure. Le miniere di manganese della Val Graveglia hanno rappresentato per oltre un secolo uno dei più ricchi giacimenti scoperti in Europa, con la miniera di Gambatesa che ha estratto minerale con tenori del 45-50%, tra i più alti al mondo;
- il Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) ha approvato il Programma Nazionale di Esplorazione Mineraria, realizzato dal Servizio Geologico d'Italia di ISPRA, che coinvolge 14 progetti di ricerca distribuiti su tutto il territorio nazionale, con un investimento di 3,5 milioni di euro dedicati alla prima fase di indagine sui depositi naturali. In Liguria le indagini si concentreranno sulle ofioliti liguri per la ricerca di rame e manganese nel Levante, e sulla grafite in Val Bormida nel savonese;
- la Regione Liguria ha affermato negli ultimi anni una posizione formale di contrarietà rispetto all'estrazione del titanio dal Monte Tarinè e nell'area protetta, nonostante con un iniziale decreto, il 1211/2021, la Regione avesse concesso alla CET (Compagnia Europea per il Titano) la possibilità di effettuare ricerche minerarie per tre anni, ma solo in zone limitrofe al parco del Beigua, in quanto zona tutelata. Anche a seguito dell'introduzione delle disposizioni inserite nel nuovo decreto-legge n. 84 del 2024, veniva vietata qualsiasi attività di estrazione mineraria nelle aree protette nazionali e regionali e nei siti di rete Natura 2000, ivi incluso il Parco naturale regionale del Beigua ;

- la Regione ha sostenuto l'opposizione dei Comuni nei confronti della ricerca mineraria nel Tigullio e nel Levante ligure. I Comuni di Sestri Levante, Ne, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese e Maissana hanno deliberato di impugnare il provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica che autorizzava la ricerca mineraria nei loro territori per rame, piombo, zinco, argento, oro, cobalto, nickel e manganese su circa 8.000 ettari. Anche Legambiente ha sostenuto il ricorso, mentre Regione Liguria si era già espressa in maniera contraria insieme alle Amministrazioni Comunali interessate;
- il Piano Nazionale di Esplorazione Mineraria appena approvato conferma la ricerca di rame e manganese nelle ofioliti liguri del Levante e di grafite in Val Bormida. Per quanto riguarda il titanio del Beigua, il rapporto di ISPRA lo cita ma lo ritiene al momento non utilizzabile a causa dell'elevato impatto ambientale di una estrazione a cielo aperto, non escludendo tassativamente le eventualità;

CONSIDERATO CHE:

- i territori della Val Graveglia, della Val Petronio e delle valli limitrofe costituiscono un'area pregevole dal punto di vista ambientale, vocata da anni a uno sviluppo economico basato principalmente sull'accoglienza turistica, sulla ricettività, sull'eno-gastronomia e su una produzione agricola di prodotti tipici orientata verso la sostenibilità e il biologico, con eccellenze riconosciute a livello internazionale.
- esiste una forte opposizione territoriale alla ripresa di attività minerarie e anche Legambiente Liguria ha espresso forte preoccupazione per la riapertura di siti minerari,
- la Regione ha costantemente supportato le istanze dei territori e degli enti locali, manifestando con atti ufficiali la propria contrarietà a progetti di ricerca mineraria che non rispettino la volontà delle comunità locali e degli amministratori competenti.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE:

- Ad attivarsi presso il Governo italiano al fine di rappresentare la propria posizione di contrarietà rispetto a quanto previsto dal Piano Nazionale di Esplorazione Mineraria per i territori liguri, in quanto in contraddizione con le richieste espresse dai territori interessati, dalle amministrazioni locali e dalla Regione stessa;
- a convocare un tavolo permanente di confronto con i Sindaci dei territori interessati e le associazioni ambientaliste, al fine di:
 - verificare i potenziali impatti ambientali, socio-economici e paesaggistici del Piano Nazionale di Esplorazione Mineraria;
 - definire in maniera concertata le iniziative necessarie per richiedere al Governo la revisione dei contenuti del Piano Nazionale per quanto riguarda i territori liguri;
 - coordinare le azioni di tutela del territorio e delle vocazioni economiche locali basate su turismo sostenibile e agricoltura di qualità;
- a valutare ogni iniziativa utile, compreso il supporto alle eventuali azioni legali intraprese dai Comuni interessati, per contrastare progetti di ricerca ed estrazione mineraria che non abbiano il consenso delle comunità locali e degli enti territoriali competenti;

- a mantenere una posizione di totale e costante contrarietà a ulteriori eventuali futuri tentativi di inclusione del sito del Tarinè tra quelli suscettibili di valutazione e valorizzazione;
- a promuovere in sede nazionale politiche alternative di approvvigionamento delle materie prime critiche basate su economia circolare, recupero e riciclaggio dei materiali, come alternativa sostenibile all'apertura di nuovi siti estrattivi in aree di pregio ambientale e paesaggistico.



Katia Piccardo



Armando Sanna



Roberto Arboscello



Carola Baruzzo



Simone D'Angelo



Enrico Ioculano



Davide Natale



Andrea Orlando



Federico Romeo